L'intervista. Gilberto Dialuce. Il presidente dell'Enea parla per la prima volta: «Il residenziale è stato il settore guida nell'efficientamento, con un risparmio energetico quasi doppio rispetto agli obiettivi». Sul nucleare «avanti con la ricerca»

«Superbonus incentivo fondamentale anche se sarà limato al ribasso»

Celestina Dominelli
Giorgio Santilli

«Nel decennio trascorso il settore residenziale è stato il settore guida per gli obiettivi di risparmio energetico, anche in confronto ad altri settori come trasporti, industria e servizi, con un risparmio realizzato quasi doppio rispetto a quello atteso. Questo perché sugli edifici si è perseguita una politica, imperniata sull'Ecobonus e poi rafforzata con il Superbonus. Bisogna continuare su questa strada, facendo, se servono, i correttivi necessari per rendere stabili queste misure nel tempo». Gilberto Dialuce rilascia al Sole 24 Ore la prima intervista sull'intero settore di attività dell'Enea da quando, nel luglio scorso, è stato nominato presidente dell'Agenzia. Lo fa alla vigilia della presentazione del Rapporto annuale sull'efficienza energetica, che si terrà in Confindustria il 1° dicembre, alla presenza del ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, di cui Dialuce, dopo 41 anni di dirigenza ministeriale nel settore energetico, è stato consigliere. Difficile non iniziare questo colloquio dal Superbonus, tema del momento anche sulla scena politica e parlamentare.

Cosa pensa, presidente Dialuce, del Superbonus? Sono stati attribuiti all'Enea documenti che lo definivano poco efficiente dal punto di vista energetico. È così?

Il Superbonus è una misura che non ha controindicazioni sul piano energetico ed è positiva sotto tutti i punti di vista, tranne che è certamente costosa per la finanza pubblica, aspetto che non rientra nelle mie competenze ma capisco possa preoccupare il ministero dell'Economia. Quello che vedo è che, pur lavorando tutti per un futuro di rinnovabili e decarbonizzazione, in questa fase di transizione gli obiettivi di efficientamento energetico diventano sempre più ravvicinati, ambiziosi e impegnativi. Anche l'Europa spinge in questa direzione. Serve un efficientamento sostanziale: in questo il Superbonus offre molti vantaggi.

Quali sono?

Il primo vantaggio è che ha spostato il focus dall'intervento singolo all'intervento profondo, che fa fare il vero salto in termini di risparmio energetico al sistema. Il secondo vantaggio, forse il più importante, è che grazie al Superbonus ora tutti in Italia conoscono l'efficientamento energetico profondo e lo proiettano sulla propria abitazione, sulla vita quotidiana. È un risultato straordinario, da non disperdere. Il terzo vantaggio del Superbonus è che promuove interventi strutturali rispetto a misure più parziali, come il bonus facciate, che, ad una analisi costi-benefici, presentano un rendimento minore sul piano energetico e non risolvono il problema di lungo periodo. Il Superbonus costa molto ma è una misura radicale: una volta realizzato il cappotto termico, dura per decine di anni,e quindi il beneficio è strutturale. Mi faccia aggiungere che il decreto-legge del governo contro le frodi è una misura opportuna: non solo per il danno alle casse dello Stato, ma anche per mantenere il Superbonus pienamente efficiente dal punto di vista energetico, motivo per cui Enea ha il compito del monitoraggio.

Cosa dicono i dati che presenterete il 1° dicembre?

Quei dati li pubblicheremo il 30 novembre, quindi è prematuro parlarne. Ma posso dire che abbiamo raggiunto al 1° novembre un montante di oltre 10 miliardi di detrazioni ammesse, di cui oltre 7 per lavori già realizzati, con 8000 interventi su edifici condominiali, 29000 su edifici unifamiliari e 20000 su unità immobiliari indipendenti, con un risparmio di energia di 1500 GWh/anno. Quindi è una misura importante non solo per l'efficientamento energetico, ma anche per il rilancio dell'economia. Ha rimesso in moto le piccole e medie imprese. Per questa strada l'efficientamento energetico è diventato un obiettivo dell'intero Paese.

Ora si tratta di capire il futuro del Superbonus.

Questo è compito del governo e del Parlamento, con la legge di bilancio. È evidente che l'impatto finanziario è un tema da valutare. Vediamo cosa decide il Parlamento.

Il tecnico cosa suggerisce? Serve una misura stabilizzata?

Dargli un orizzonte pluriennale è positivo perché rende la misura più stabile e più programmabile. Sarebbe un beneficio per tutti, anche se si dovesse ridurre l'intensità dell'agevolazione e scendere sotto il 100%. Non limiterebbe la convenienza agli occhi dei cittadini e avrebbe il vantaggio di calmierare i costi per due ragioni: eviteremmo l'arrembaggio che scatta se tutti pensano che stia

GILBERTO DIALUCE
L'ingegnere minerario è presidente di Enea da luglio 2021

passando l'ultima nave; chiamando l'utente a partecipare alla spesa, sia pure con una percentuale minima, tutti farebbero più attenzione al costo del singolo intervento e si preoccuperebbero di andare a confrontare quei prezzi con altri.

Mi pare lei dica che, al netto di queste correzioni, uno strumento come il Superbonus debba restare.

Non risolviamo il problema dell'efficientamento energetico e dei target 2030/2050 cambiando solo gli infissi. Dobbiamo continuare a incentivare interventi come il cappotto termico sulle pareti esterne, i solai, il tetto e a efficientare i servizi di riscaldamento/raffrescamento dell'edificio. Il classico pannello fotovoltaico, la colonnina di ricarica elettrica e altri interventi sono utili, ma integrativi.

Non manca un'azione di efficientamento sugli edifici della pubblica amministrazione?

Il tema dipende molto dalla progettualità della PA e su questo aspetto l'Enea può fornire supporto. È chiaro che gli obiettivi raggiunti non devono frenare la nostra azione. Al contrario, l'efficienza energetica dovrà continuare, ma dobbiamo anche sapere che per arrivare a un efficientamento energetico di un numero significativo di edifici ci vorranno moltissimi altri interventi. La transizione è un impegno notevole e duraturo, dovrà essere un ripensamento completo di tutto il ciclo economico, produttivo e di stili di vita.

Il Recovery Plan punta molto sulla transizione ecologica che è uno dei capitoli "più ricchi" quanto a risorse previste. Riusciremo a spendere quei fondi e a spenderli bene?

La transizione ecologica è come una maratona: la possiamo fare se siamo ben equipaggiati e questa sfida la vinciamo solo con un vero salto tecnologico e culturale, che deve includere anche le piccole e medie imprese, spingendole a riconvertire i loro sistemi produttivi, e senza tagliare fuori la pubblica amministrazione che deve fare una virata a 360 gradi, non solo cominciando a efficientare di più il proprio patrimonio immobiliare, ma introducendo la sostenibilità in tutte le sue azioni. Anche l'economia circolare dovrà avere un ruolo trainante.

Tra le direttrici che il Pnrr prova a potenziare c'è l'idrogeno. Siete tra i pochi in Italia che non si sono fermati solo agli annunci.

Enea ha già ottenuto dal Mite i finanziamenti per l'Hydrogen Valley di Casaccia che sorgerà alle porte di Roma. È un investimento da 14 milioni di euro, attraverso i fondi Mission Innovation legati alla Cop 21. L'obiettivo è dar vita al primo incubatore tecnologico italiano per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in collaborazione con università, istituti di ricerca, associazioni e imprese, in modo da favorire la transizione energetica e la decarbonizzazione. Abbiamo ultimato il progetto preliminare, fatto in "casa", e ora sta partendo la fase autorizzativa. Vogliamo realizzare un insieme di infrastrutture hi-tech lungo tutta la filiera dell'idrogeno: dalla produzione alla distribuzione, dall'accumulo all'utilizzo come materia prima per la produzione di carburanti puliti e come vettore energetico, per ridurre le emissioni di CO_2 nell'industria, nella mobilità, e nella generazione di energia.

In queste ultime settimane tiene banco la polemica sul nucleare. L'Italia ha abbandonato quella strada con il referendum del 1987 ma molti paesi, a cominciare dai nostri vicini francesi, continuano a puntarvi per il loro fabbisogno energetico. Che idea si è fatto?

Enea è impegnata da tempo sulla fusione nucleare che è considerata una delle opzioni utili per garantire una fonte di energia di larga scala, sicura, rispettosa dell'ambiente e praticamente inesauribile e rispetto alla quale il nostro Paese è tra i pionieri della ricerca sul tema, anche grazie alle attività avviate già alla fine degli anni '50 nel nostro centro di Frascati. Ora stiamo lavorando al progetto DTT (Divertor Tokamak Test) per la realizzazione di una macchina sperimentale che dovrà sciogliere alcuni nodi sul cammino della fusione nucleare. Dietro c'è un impegno finanziario da 600 milioni che abbiamo raccolto grazie a un'ampia alleanza pubblico-privata, a cominciare dall'Eni che è nostro alleato. Il potenziale della fusione nucleare è enorme e se si arrivasse al traguardo, sarebbe una svolta decisiva.

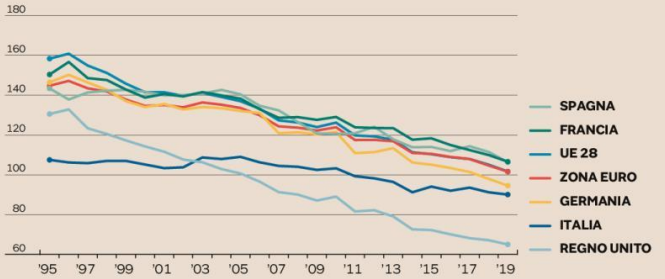
Lei ha cominciato da poco questa nuova avventura. Quali sono gli obiettivi prioritari della sua presidenza?

Enea è un grandissimo patrimonio del Paese. Ha 13 centri di ricerca sul territorio nazionale cui si aggiungono 17 uffici territoriali e vari laboratori, l'ufficio di collegamento di Bruxelles per la partecipazione a progetti di ricerca europei e internazionali, oltre a una base in Antartide. Ma, nei prossimi tre anni, 265 ricercatori sulle 2600 persone in organico usciranno dall'ente per sopraggiunti limiti d'età. Tra le priorità del mio mandato, dunque, ci sarà quella di assicurare un rinnovamento della compagine dei ricercatori e l'ammodernamento delle infrastrutture per rafforzare quella leadership nel campo della ricerca e nelle tecnologie che Enea ha costruito fin qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro dell'efficienza energetica e il dettaglio delle detrazioni fiscali

INTENSITÀ ENERGETICA PRIMARIA (TEP*/M€2015) IN ALCUNI PAESI UE28
Anni 1995-2019



Note: (*) Tep: Tonnellate Equivalenti Petrolio per milione di euro. Fonte: Eurostat

SUPER ECOBONUS 110%
Dati al 31 ottobre 2021

	VALORI IN MILIONI DI EURO[1]	% LAVORI REALIZZATI	% EDIFICI	% INVESTIM.
Numero di asseverazioni	57.664			
Totale investimenti[2]	9.741,5			
Totale investimenti[3]	6.728,0	69,1%		
Detrazioni previste a fine lavori	**10.715,6**	ONERE A CARICO DELLO STATO		
Detrazioni maturate per i lavori conclusi	**7.400,8**			
di cui				
Condomini				
Numero di asseverazioni condominiali	8.356		14,5%	
Tot. inv. condominiali	4.792,8			49,2%
Tot. lavori condominiali realizzati	2.983,6	62,3%		
Edifici unifamiliari				
Numero di asseverazioni in edifici unifamiliari	29.369		50,9%	
Tot. inv. in edifici unifamiliari	3.057,7			31,4%
Tot. lavori in edifici unifamiliari realizzati	2.326,8	76,1%		
U.I. funzionalmente indipendenti				
Numero di asseverazioni in unità immob. Indipendenti	19.938		34,6%	
Tot. inv. in unità immob. indipendenti	1.889,9			19,4%
Tot. lavori in unità immob. indipendenti realizzati	1.417,3	75,0%		

	INVESTIMENTO MEDIO
Condomini	**573.573,60€**
Edifici unifamiliari	**104.112,03€**
U.I. funzionalmente indipendenti	**94.786,84€**

Note: 1) per investimenti e detrazioni; 2) ammessi a detrazione; 3) per lavori conclusi ammessi a detrazione. Fonte: Enea

RISPARMI OBBLIGATORI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA DIRETTIVA EFFICIENZA ENERGETICA (ENERGIA FINALE, MTEP*)
Anni 2014-2020

MISURE ALTERNATIVE DI POLICY NOTIFICATE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014 /2020
Schema d'obbl. certif. bianchi	0,872	0,859	1,102	1,346	1,186	1,517	1,510	**8,392**
Conto Termico	0,004	0,009	0,016	0,043	0,098	0,182	0,269	**0,621**
Detrazioni fiscali	0,364	0,739	1,091	1,480	1,850	2,251	2,621	**10,396**
Fondo naz. eff. energetica	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	**0,000**
Piano Impresa 4.0	0,000	0,000	0,000	0,300	0,440	0,510	0,580	**1,830**
Politiche di coesione	0,002	0,101	0,167	0,168	0,222	0,223	0,225	**1,108**
Campagne di informazione	0,000	0,015	0,026	0,084	0,088	0,094	0,104	**0,411**
Mobilità sostenibile	0,000	0,000	0,000	0,000	0,087	0,240	0,156	**0,483**
Risparmi totali	**1,242**	**1,722**	**2,403**	**3,421**	**3,971**	**5,017**	**5,465**	**23,241**

Note: (*) milioni di tonnellate equivalenti petrolio. Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

INTERVENTI EFFETTUATI E INDIVIDUATI NELLE DIAGNOSI INVIATE AD ENEA NEL 2020 E RELATIVI RISPARMI ANNUI CONSEGUITI E ATTESI (ENERGIA FINALE), PER SETTORE ATECO

SETTORE ATECO	INTERVENTI EFFETTUATI	RISPARMIO ENERGETICO CONSEGUITO (TEP/ANNO)	INTERVENTI INDIVIDUATI	RISPARMIO ENERGETICO POTENZIALE (TEP/ANNO)
A **Agricoltura, silvicoltura e pesca**	2	113,3	23	**42,9**
B **Estrazione di minerali da cave e miniere**	-	-	6	**25,6**
C **Attività manifatturiere**	217	36.316,7	998	**14.859,8**
D **Fornitura di energia elettrica[1]**	1	6,0	11	**123,0**
E **Fornitura di acqua[2]**	11	16,2	76	**1.781,4**
F **Costruzioni**	21	0,5	22	**41,2**
G **Commercio ingrosso/dettaglio[3]**	13	160,4	109	**755,8**
H **Trasporto e magazzinaggio**	11	183,7	91	**1.903,3**
I **Servizi di alloggio e di ristorazione**	-	-	35	**110,0**
J **Servizi di informazione e comunicazione**	2	0,0	63	**534,8**
K **Attività finanziarie e assicurative**	10	68,4	33	**152,5**
L **Attività immobiliari**	-	-	15	**4.322,0**
M **Attività professionali, scientifiche e tecniche**	17	134,7	23	**118,2**
N **Noleggio, agenzie di viaggio[4]**	9	20,9	56	**536,8**
P **Istruzione**	1	5,1	5	**46,0**
Q **Sanita' e assistenza sociale**	4	1,8	64	**661,2**
R **Attività artistiche, sportive[5]**	1	0,0	3	**9,9**
S **Altre attività di servizi**	1	0,0	15	**89,4**
Totale	**321**	**37.027,6**	**1.648**	**26.113,6**

Note: 1) Gas, vapore e aria condizionata; 2) Reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; 3) Riparazione di autoveicoli e motocicli; 4) Servizi di supporto alle imprese; 5) Di intrattenimento e divertimento. Fonte: Enea